Anno XXII — Sabbato 15 Settembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 221

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I VINI ITALIANI

Dopo, che la Francia chiuse la porta ai nostri vini e si rallegra tutti i giorni nella sua stampa del danno che ci fa, senza voler calcolare il danno che fa a sè stessa; e che non è poco, colla nuova teoria dell'isolamento in piena contraddizione con quella delle agevolate comunicazioni e dei trasporti; in Italia si pensa al modo di trovare altri mercati per i nostri vini. A codesto scopo si tende anche colle esposizioni italiane all'estero, come quella di Londra, che si vorrebbe ripetere a Berlino ed in Danimarca e col fondare nei diversi paesi del Nord dei depositi e negozii centrali dei nostri vini puri, buoni e bene conservati.

Questo è bene; ma sarà ancora meglio, se studiando i gusti dei Popoli a cui vorremmo vendere i vini Italiani, cerchiamo di produrli e conservarli buoni e di venderli e farli parere tali con ogni cura, affinchè acquistino la desiderata riputazione presso i consumatori stranieri.

Occorre per tutto questo l'associazione dei produttori, che cerchino di darsi ed estendere i buoni metodi non solo per produrre e conservare i buoni tipi dei vini, ma anche per presentarli meglio ai consumatori e per diffonderne l'uso presso i medesimi.

La Commissione che ebbe a giudicare i vini dell'ultima esposizione di Londra non mancò in un assennato rapporto di dare *molti* consigli cui i produttori dovrebbero seguire per assicurare un sempre più vasto commercio dei loro vini. Così altri consigli si vanno leggendo spesso nei giornali tecnici; ed è un bene, perchè ciò addimostra, che cominciamo ad occuparci seriamente dei nostri interessi economici, che sono la base di ogni altro progresso. Ma notisi però, che quando si tratta d'innovare per migliorare, gli sforzi individuali non bastano e meno ancora il fare appello al Governo, che faccia tutto per tutti.

Noi abbiamo un grande bisogno per il primo, ed è quello di associarci per tutti gli scopi della produzione e del commercio dei nostri prodotti. Le associazioni poi, da quelle della cooperazione rurale alle nazionali per la navigazione ed il commercio, sono tanto varie, che c'è un vastissimo campo da lavorare; ma bisognerebbe che fra queste ce ne fossero anche per creare una stampa, che possa raccogliere e diffondere tutti i buoni esempi anche delle utili associazioni dalle quali l'Italia può aspettarsi grandi vantaggi.

Intanto si faccia per i vini, per le sete, per i bestiami, prodotti sui quali ci si promosse la guerra.

P. V.

A LATISANA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Latisana, 13 settembre.

Come avete stampato, anche qui sulla riva del Tagliamento potemmo vedere una prima volta la locomotiva. Intanto ci portò la ghiaia; ciocchè significa che ne abbiamo bisogno, ed è un buon segno per un paese che altrove ne abbonda, come il Friuli. Latisana invece ha un terreno formato coi depositi delle torbide del Tagliamento e che è il più profondo ed il più fertile. Già si sa, che non c'è in tutto il Friuli un terreno che dia dell'ottimo ed abbondante frumento come il nostro. Ma davvero che voi avete molta ragione di ricordarci sovente, che potremmo darcene dell'altro coll'approfittare artificialmente delle torbide del nostro fiume torrente per le bonifiche dai due lati di esso giù giù fino alle lagune ed alle dune. Avreste anche ragione di rimproverarci, perchè non abbiamo fatto nulla di tutto questo dopo tanti anni che se ne parla e che la cosa sarebbe stata riconosciuta utile anche da molti fra noi.

Mi domanderete quale sia la colpa di tutto ciò, se l'ignoranza del maggior numero, o l'impotenza dei più, o l'egoismo di quelli che farlo potrebbero e non lo fanno, almeno, perchè non si lasciano scuotere dalla loro inerzia.

C'è un poco di tutto questo; e soprattutto quell'abitudine di darsi poco pensiero del meglio quando si vive nella solitudine e fuori da quel movimento, che agita gli uomini e li spinge a tentare delle nuove imprese. Però è da sperarsi che adesso anche il vapore colla sua velocità tumultuosa dia una scossa alle menti ed alle volontà ed induca anche questi abitanti dell'antica Icilia a darsi quel movimento che è vita ed una necessità del nostro tempo.

Speriamo che entro l'anno il vapore faccia le sue corse regolari fino a Latisana e che poi raggiunga presto al di là del Tagliamento Portogruaro e quindi Udine da una parte e Venezia dall'altra.

Come voi diceste sovente, da questa ferrovia tutte le fertili terre della nostra zona bassa dal confine a Venezia dovrebbero guadagnare non poco di prezzo: ma a patto che vi si facciano delle innovazioni con intelligenza ed operosità e coll'associazione dei mezzi di molti, perchè il capitale non manchi.

La zona bassa, sebbene sia adesso in tutta la sua estensione molto più sana di quando a memoria d'uomo mancavano ancora le buone strade, la popolazione era più scarsa e più sfibrata, abbisogna ancora di avere una direzione per operare prima con appositi Consorzii degli scoli tra fiume e fiume, inducendo tutti i possidenti a concorrervi per la parte loro e poscia facendo dai due lati del Tagliamento e del Piave ed anche del Meduna-Livenza delle bonifiche coi depositi delle loro torbide ed altrove delle irrigazioni colle acque dei fiumi di sorgive, che sgorgano da per tutto dal Sile al Corno e specialmente nel nostro Friuli.

Per tutte queste cose occorrono delle associazioni, che si prefiggano uno scopo determinato in un dato spazio.

Ma dopo ciò sono tutti i progressi agrarii da potersi conseguire. Il primo cogli scoli sarebbe la selezione ed il rinnovamento dei prati per darsi più numerosi e più buoni i bestiami tanto per il lavoro, come per l'ingrasso. Poscia sarebbero la viticoltura usata con cure speciali in luoghi addatti, la frutticoltura resa veramente commerciale coll'estenderla e perfezionarla, anche la gelsicoltura massimamente presso alle stazioni, come voi consigliaste, una coltivazione più intensiva in genere. Ci vorrebbero per tutto questo qui a Latisana, a Portogruaro e più avanti dalle due parti dei convegni agrarii, delle biblioteche circolanti, dei poderi sperimentali e tutto quello che serva alla mutua istruzione ed alla gara fra i giovani possidenti che apprendano a cavare un vero profitto dalle loro terre. Si cominci pure dal poco, ma si faccia ogni anno qualche nuovo passo e comunicandosi l'un l'altro quello che si fa, si potrà sempre più progredire anche in ragione dei mezzi che per farlo si andranno acquistando.

Latisana, che ha anche dei grandi poderi attorno a sè, non dovrebbe perdere il tempo per mettersi alla testa di questo movimento, che poi si farà da sè sempre maggiore. In tutta questa zona non deve trascurarsi nemmeno la piscicoltura, avendo il vantaggio di tante acque atte a favorirla. Io direi che perfino l'orticoltura commerciale può riuscire in questi dintorni come riesce negli isolotti presso Venezia. Ma bisogna darsi le mani attorno e fare ogni giorno qualcosa.

Occorre poi anche di chiamare coi nostri spontanei progressi l'attenzione del Governo nazionale, che troverà opportuno, nell'interesse di tutta la Nazione, di darci anche quel porto a cui voi sovente accennaste, e che potrebbe appunto collegare gl'interessi dell'Italia meridionale con quelli della settentrionale. Non senza ragione esistevano Aquileja e Concordia ed altre città, distrutte le quali dai barbari, sorse Venezia, ed ai nostri giorni crebbero Trieste e Fiume. Ma noi abbiamo d'uopo, dacchè siamo uniti colla ferrovia al movimento generale, di fare il possibile per accrescere la produzione di tutta questa fertile zona e con essa la popolazione che ne sappia approfittare e di tornare al mare, come fecero già Aquileja e Venezia. Bisogna che l'Italia nuova come l'antica e come mi ricordo di avere letto in parecchi dei nostri scritti, pensi a codesta estremità nord-orientale per opporre una popolazione compatta, operosa e benestante a tutte le imprese cui altri potessero un'altra volta essere tentati di operare contro di lei. Oggidì i grandi centri assorbono anche troppo le popolazioni, accentrando in sè stessi la ricchezza e la miseria, il sapere, ma anche le pretese ed i vizii. Il Friuli, che gode il beneficio di avere molti piccoli centri, bisogna che diffonda l'attività e la coltura in tutti questi, sicchè vi si possa viver bene e mostrare allo straniero alle porte dell'Italia quanto sono le sue popolazioni colla libertà procedute.

Icilio.

CONGRESSO DI LATTERIE

(Nostre notizie telegrafiche).

Treviso, 15 settembre.

Anche ieri il congresso tenne due adunanze. Nella prima (alle 9 1[2 ant.) passò alla trattazione del quesito III. Il relatore prof. Domenico Pecile proponeva il seguente

Ordine del giorno:

« Il Congresso, riconoscendo che nelle condizione attuali l'impianto di una scuola speciale di caseificio nella regione Veneta, non darebbe quei risultati pronti che l'industria esige;

« ritenendo invece che una cattedra vagante di caseificio potrebbe soddisfare al bisogno;

« passa alla nomina di un Comitato di cinque membri, incaricandolo delle pratiche necessarie a formare un Consorzio di Provincie, Comizii ed Associazioni Agrarie, che provveda ai fondi necessari per la pronta istituzione di una cattedra ambulante di caseificio per la regione Veneta ed alla sua organizzazione. »

Vi fu discussione sull'opportunità invece di una scuola speciale come avevasi espresso il congresso di Udine, ma le ragioni e documentazioni addotte dal prof. Pecile relatore, dal congressista sig. prof. Doni e da altri, persuasero tutti della saggia proposta e pratica del relatore il cui ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Il congresso delegò alla presidenza la nomina di due commissioni; una per studiare il modo di organizzare un Veneto una cattedra ambulante di caseificio e fu costituita nelle persone dei professori Benzi di Treviso, Doni di Rovigo, Pecile di Fagagna, cav. R. Volpe di Belluno e dott. Wollemborg di Padova; una seconda commissione fu costituita per lo studio di una Associazione fra latterie per la vendita dei prodotti, e per loro miglioramento. Della stessa furono chiamati a farne parte il co. De Asarta di Fraforeano, cav. Ghirardi di S. Giustina, cav. Marchiori Dante di Lendinara, cav. Rizzetto di S. Pietro Engù e cav. Schiratti di Pieve di Soligo.

Nella seduta pomeridiana si discusse il quesito II. Persistendo una indisposizione dell'egregio relatore cav. Riccardo Volpe, assunse (con qualche riserva) di sostenere le conclusioni il cav. Schiratti.

La proposta Volpe era la seguente:

Il Congresso, pur salutando le piccole latterie cooperative che furono inizio, esempio ed eccitamento alle associazioni casearie, e riconoscendo la necessità di seguire codesta forma nei segregati paesi alpini, dove è impossibile raccogliere i capitali per la fondazione di società industriali dotate di mezzi fecondi per produrre presto e bene,

consiglia

alle latterie cooperative costituite da soli portatori di latte di consociarsi in sodalizio, il quale, pur mantenendo autonome le singole associazioni, dia ad esse il mezzo di procurarsi i capitali per migliorare la produzione e per rendere possibile la circolazione.

e fa voti

che i promotori di società lattiere, dove l'industria può sorgere per molteplicità di portatori di latte, le costituiscano a forma cooperativa mista, in modo che il filantropo, od anche lo speculatore, possa coi suoi capitali sussidiarle, mercè l'acquisto di azioni partecipanti agli utili.

Ricardo Volpe, relatore.

Si impegnò una vivacissima discussione. Furono veramente notevoli i discorsi dei signori dott. Perissutti e cav. Wollemborg, il primo parlando con dati copiosi, esatti per cifre, per dimostrazioni in favore delle latterie cooperative pure. Presero viva parte alla discussione anche il cav. Fornera, il prof. Pecile, il cav. Fabris, il cav. Rizzetto. Opposero argomenti ben svolti il cav. Schiratti, il sig. Battaglia ed altri. Poi furono presentati i due seguenti ordini del giorno:

Il Congresso, riconoscendo l'eccellenza che, nei riguardi *sociali*, è propria della norma onde i portatori di latte esclusivamente partecipano al prodotto in proporzione del latte da ciascuno recato al casello comune, fa voti perchè le latterie *cooperative* mantenendosi fedeli a questo loro essenziale principio, si rendano capaci,

mediante una solida e conveniente costituzione giudica che consenta loro anche la disposizione dei capitali occorrenti,

di un assetto tecnico perfezionato quale richiedono le esigenze dell'industria moderna.

L. Wollemborg, L. Perissutti, C. De Asarta, prof. P. Doni, A. Fabris, Della Lucia, dott. G. Benzi, Pecile D.

Il Congresso dichiara, nei riguardi sociali preferibile tra i modi di ordinamento delle latterie, nelle quali l'impresa è esercitata da un'associazione di capitalisti, quello che pone al profitto del capitale un limite massimo.

L. Wollemborg, L. Perissutti, C. De Asarta, prof. P. Doni, D. Pecile, A. Fabris.

Esperita la votazione, a grande maggioranza furono approvate le conclusioni proposte dal Wollemborg, Perissutti ed altri come sopra è detto.

Il *Presidente* (l'egregio on. Pascolato) comunicò poi il risultato del Concorso amministrativo delle latterie. Eccolo integralmente, avvertendo che le latterie con premio di grado pari si enumerano in ordine alfabetico:

Diploma speciale d'onore.

Società Anonima Cooperativa delle Latterie Agordine. — Per aver dato mirabile esempio di cooperazione costituendo dapprima le latterie della Valle del Cordevole in Società a forma di legge, collegando poi le stesse in Associazione legale per lo smercio dei prodotti.

Medaglie d'argento

Latteria di Caldogno. — Per il savio indirizzo amministrativo e per lo spirito di iniziativa dato collegando alla Banca Cooperativa Agricola la istituzione della Latteria.

Latteria di Fagagna. — Per l'evidente amministrazione e per l'iniziativa nella regolare sua costituzione in Associazione a forma di legge.

Latteria di Soligo. — Per la piena regolarità amministrativa avuto riguardo alla sua importanza ed al largo sviluppo della sua industria.

Medaglie di bronzo

Latteria di Artegna. — Per chiarezza e semplicità di amministrazione.

Latteria di S. Daniele. — Per registrazione accurata e completa.

Latteria di Tricesimo. — Per la regolarità dell'amministrazione e tenuto conto di accuratissima relazione presentata al Giurì.

Menzioni onorevoli.

Latteria di Polpet (Ponte nelle Alpi). — A titolo di incoraggiamento per lo spirito di Associazione.

Latteria di Treppo Carnico. — Per lodevole tenuta dei registri di amministrazione.

LA GIURIA

firmati: *Gherardi, Ghinetti, Ronchi, Volpe.*

I Triestini al Principe Amedeo

I cittadini del Regno dimoranti a Trieste hanno voluto presentare al principe Amedeo sincero omaggio di riverenza, di amore, o di augurii in occasione delle sue nozze con la principessa Letizia. L'espressione di questi voti, rivestiti in forma alta e splendidissima, ha trovato nel sig. G. B. Sancig, calligrafo distinti e acquarellista pregiato, un esecutore felicissimo.

Sono quattro fogli di pergamena rinchiusi in un astuccio di peluscio azzurro, finito lavoro del Horn — con sovrapposte le due iniziali con la corona principesca in argento, fattura artistica del Petracco. Sul primo foglio in alto, fra un campo di nubi vaporoso, la maschia figura di Re Galantuomo, con uno stuolo di angioletti danzanti; alla sinistra, una forte, bellissima matrona raffigurante l'Italia, in atto di saluto la città di Trieste vista dal mare; un bellissimo lavoro ricco d'affetto.

In mezzo le seguenti nobilissime parole:

« *Altezza Reale*

« Noi sottoscritti cittadini del Regno d'Italia, che abbiamo dimora in Trieste, sentiamo in cuore desiderio vivissimo di associare i nostri voti a quelli delle altre popolazioni nella fausta occasione degli sponsali di Vostra Altezza Reale.

« A Voi, figlio del valoroso Galantuomo primo Re d'Italia, risorta, a Voi, fratello di Umberto I sulle gloriose orme paterne felicemente regnante, a Voi, prode nelle battaglie che fondarono la nostra patria unità, a Voi magnanimo che abdicaste una corona quando il serbarla vi parve non consentire a quel forte pensiero nazionale che è diritto sacro d'ogni gente.

« ed all'Augusta Sposa Vostra Letizia; il cui nome stesso è lietissimo augurio accertato omai dalla fama, che degna figlia l'afferma d'una pia madre per altissimi sensi venerata, e d'un padre alla nostra Italia amico costante a cui questa Trieste si onora di aver dato i natali.

« a Voi, Sposi Augusti, noi rispettosamente rivolgiamo i nostri fervidi rallegramenti. Sia sempre letizia nella Vostra Casa, e siano letizia d'Italia i vostri figli e nipoti e pronipoti nei secoli futuri.

« Trieste, settembre 1888.

« *A Sua Altezza Reale il Principe Amedeo di Savoja Duca d'Aosta*
Torino. »

I fogli susseguenti sono riempiti delle firme dai cittadini italiani. Il bellissimo lavoro è stato fotografato.

Un articolo tedesco contro la Regina di Serbia

La *Norddeutsche Alleg. Zeitung*, rispondendo ai giornali russi che attaccano la politica tedesca riguardo all'attitudine del Governo di Berlino contro la regina di Serbia, dice che una politica forte non deve dipendere dal sentimentalismo. Mentre si trovava in Serbia, la regina Natalia si mostrò sempre in modo pubblico nemica della Germania non dissimulando i propri sentimenti ostili.

Il re Milano apprezzò sempre il valore ed i buoni rapporti fra la Germania e la Serbia e si rammaricava profondamente per non poter frenare l'attitudine ostile della regina. Si spiega quindi come la Germania non avesse alcun motivo di usare amicizia alla regina Natalia o di appoggiarla in politica. Prevale il principio che esser amico degli amici e nemico dei nemici in politica non permette di discernere nè il sesso nè il rango.

INONDAZIONI

Legnago 14. Eccovi il bollettino degli idrometri di Trento, Verona e Legnago nelle ultime 24 ore:

Trento 13. Ore 5 e 6 a., m. 5.45; ore 8 e 9 p., m. 4.50.

Verona 13. Ore 6 e 7 a., m. 2.14; ore 12 p., m. 2.04.

Verona 14. Ore 1 a., m. 2.02; ore 2 a., m. 1.98.

Legnago 13. Ore 7 a., m. 2.60; ore 12 p., m. 2.40.

Legnago 14. Ore 1 a., m. 2.40; ore 4 a., m. 2.42.

Come vedete, siamo ormai nella parabola discendente, ed ogni pericolo può dirsi scongiurato. Il lieve aumento segnato nelle ultime ore all'idrometro di Legnago è attribuito al fatto che l'acqua straripata nelle valli superiori, ritorna ora nell'alveo del fiume, mano mano che scema la forza impulsiva della corrente.

Ieri fu giorno di apprensioni. Alle 7 del mattino un telegramma da Verona avvertiva il Genio Civile che un mulino, staccatosi da quelle rive, sarebbe disceso sfasciato per la corrente.

Qui furono tosto presi tutti i provvedimenti per l'eventualità che il mulino o parte di esso, giungendo, potesse urtare contro il ponte in legno e determinare la rovina. Per fortuna quel mulino venne fermato assai superiormente a Legnago.

Alle 8 del mattino un telegramma del Sindaco di Bonavigo, comune che dista pochi chilometri da Legnago, avvertiva di un pericolo serio in quelle arginature, e dello sviluppo di due fontanazzi a poca distanza dal fiume.

La rotta a porto S. Giovanni

Notizie gravi giunsero da Porto San Giovanni, dice l'*Adige* di Verona:

« Con immenso dolore vi annunzio che l'Adige nella località Porto San Giovanni rompendo l'argine si rovesciò nelle sottoposte campagne, allagando le campagne, Soriana, Cà del Bue, Casino, Cà del Pozzo, Mambrotta ecc. ecc. »

La rotta avvenne per causa gravissima, invincibile; contemporaneamente in un tratto breve si svilupparono 4 fontanazzi.

L'ing. Gambini dispose subito i suoi uomini per porvi attorno i sacchi di terra; ma mentre si attendeva ad uno, l'acqua scorreva dagli altri.

Improvvisamente l'argine cedette e la corrente impetuosa si formò due vie larghe ben otto metri a poca distanza l'una dall'altra ed in modo che tra l'una e l'altra rimase un pezzo d'argine in piedi. E là si salvarono l'ing. Gambini con trenta lavoratori e coll'assistente del genio Bonvicini.

Chi potè raggiungere la strada dei Molini andò ad avvertire del disastro il Municipio di S. Michele. Trentadue individui si trovarono circondati dall'acqua su di un terreno mobilissimo, nè fino a ier mattina erano salvati.

In causa della rotta di Porto S. Giovanni rimasero allagate campagne per una diecina di chilometri, l'acqua andò a battere contro le dighe della Sabbionara e della Maronara poste a poca distanza dall'Alpone. L'altezza dell'acqua per la campagna è di 2 metri.

All'ultima ora — scrive l'*Arena* — ci giunge la notizia che l'ing. Silvio Gambini e i suoi trenta lavoranti rimasti isolati su un pezzo d'argine, sono stati salvati. Dopo un tentativo riuscito vano del vice ispettore di P. S. Scottoni, si mandò un zarcone montato da pontieri.

Dopo un lungo errare per le campagne sommerse, i pontieri giungevano verso le 8 sulla diga, dove stavano aggruppati, sempre temendo di venire ingoiati, l'ingegnere e i lavoranti.

Le vittime d'una vôlta sfasciata

Mercoledì, verso le sei della sera, anche il piccolo Comune di Sala al Barro, nel mandamento di Oggiono (Lecco) è stato funestato da una grave disgrazia.

Mentre parecchie persone di quel Comune si trovavano radunate intorno all'imboccatura del serbatoio, recentemente costruito, dove vanno ad immettere le loro acque due piccole torrenti detti Cologniola, tutto ad un tratto si sfasciò la vôlta del serbatoio stesso. Il serbatoio è profondo più di tre metri, e cinque individui caddero in esso travolti dai rottami. Tre di essi furono subito trasportati furiosamente dalla corrente, e furono poi salvati altrove, due ancora illesi, l'altro invece ferito piuttosto gravemente.

Gli altri due si ritengono sepolti sotto le macerie e finora malgrado tutti gli sforzi fatti non riescì a trovarli. Carabinieri e contadini lavorano alacremente attorno al serbatoio, per estrarre i due cadaveri.

Al momento del crollo, pioveva a dirotto, e sulle prime era tanto lo sbigottimento, che i superstiti sembravano paralizzati.

Notizie varie

Ieri altro alle 6 pom. giungeva avviso al prefetto di Milano che, per effetto delle pioggie continuate di questi giorni, era caduto per metà il ponte in ferro sull'Adda tra Vaprio e Canonica. Furono perciò immediatamente spediti sul posto degli ingegneri tanto dell'ufficio tecnico provinciale quanto di quello governativo. Fortunatamente non si sono dovute deplorare disgrazie di persone.

— Da Como 13: Il lago è aumentato ancora alquanto. Questo però dai pratici si reputa un fenomeno normale.

— Perdurando, come pare, il bel tempo, e date le rassicuranti notizie che giungono dalla Valtellina, si potrebbe sperare prossima la decrescenza delle acque del lago.

— Da Verona 14. Dopo accuratissima ispezione di apposita commissione, fu riattivato il passaggio di ruotabili al ponte Umberto. Il fiume decresce continuamente. L'acqua è scomparsa nella maggior parte delle vie inondate.

Oggi avvenne una rotta di circa 150 metri all'argine sinistro dell'Adige, poco inferiormente al porto di San Giovanni Lupatoto. Gli ingegneri ispezionano gli argini che trovansi ancora circondati dalle acque; sperasi salvarli.

Nessun altro danno in tutta la provincia.

Ferrara 14. Il Po continua ad aumentare un centimetro all'ora. Nessun pericolo è segnalato. Il tempo essendo cambiato, lascia sperare una prossima decrescenza delle acque.

Il Reno minaccia

Zurigo 13. Il Reno seguita a crescere in modo spaventoso: il suo corso superiore ha già trascinato via molti ponti.

Iersera ci fu uno straripamento a Koblach ed a Lustenau; tutta la vallata fino al lago di Costanza è allagata.

I danni sulla riva svizzera ed austriaca sono immensi. Ci sono delle vittime.

Per la venuta di Guglielmo II

Ora che venne fissato il giorno della venuta a Roma dell'Imperatore Guglielmo II (l'11 ottobre) si poterono stabilire le date dei festeggiamenti.

La rivista navale a Napoli verrà passata il 15, ovvero il 16, dacchè, come è risaputo, il 22 ottobre l'Imperatore vuol essere di ritorno a Berlino pel giorno natalizio dell'Imperatrice. Egli verrà in Italia per la via di Ala e sarà ricevuto al confine con tutti gli onori che gli spettano.

Era corsa voce, come sapete, che l'Imperatore avesse manifestato il desiderio di andare da Roma a Genova per mare, però al ministero della marina viene assicurato che non se ne sa nulla per cui cadono le voci che detto ministero facesse delle difficoltà.

La squadra austriaca che si recherà a Napoli in tale circostanza sarà composta - dicesi - delle corazzate *Kaiser*, *Custoza, Lissa, Tegetoff, Kaiser Max* e delle cannoniere *Fasana* e *Lèopard* con parecchie torpediniere.

Sarà comandata dall'ammiraglio Sterneck ed avrà a bordo l'arciduca Stefano.

Un soldato francese giustiziato

È stato giustiziato ieri a Parigi il soldato di fanteria Schumacher, di anni 22, il quale aveva assassinato e derubato una vecchia sua zia.

Il disgraziato è rimasto *60 giorni*, dopo la sua condanna, tra la vita e la morte, e finalmente il Presidente della Repubblica gli ha rifiutato la grazia.

Così Schumacher è stato ghigliottinato nella piazza della Roquette. I suoi ultimi momenti, dicono i giornali parigini, sono stati orribili.

Il giovane soldato apparteneva ad ottima famiglia. Poveri genitori!

La spedizione per liberare Emin pascià

La Società coloniale ha eletto un Comitato per organizzare la spedizione per liberare Emin pascià; ha compilato un proclama da dirigere al pubblico. Molti soci presenti e parecchie Camere di commercio hanno sottoscritto somme vistose.

L'esploratore Eissmann, tornato espressamente dall'Africa, esorta con sollecitudine a raccogliere fondi per la spedizione.

Gerolamo Napoleone

Telegrafano da Torino all'*Arena*:

Il Principe Gerolamo Napoleone, padre della sposa, fu trattato molto freddamente a Corte specialmente pel contegno poco riverente che tenne durante il discorso del Cardinale Alimonda.

L'eccidio dei basci-buzuck in Africa

Il giornale *La Puglia* reca una lettera del tenente Giulio Viganò — una delle vittime del fatto d'armi di Saganeiti — in cui dà notizia d'un altro fatto d'armi con relativo eccidio dei nostri irregolari, avvenuto il 13 giugno 1888, due mesi prima che il Viganò morisse.

Siccome di questo fatto d'armi nessuno parlò, vale la pena di riferire la lettera, la quale è diretta ad un amico di Napoli:

« Saati, 14 giugno 88.

« *Gentilissimo sig. F. G.*,

« Ho fatto un felicissimo viaggio, e da Porto Said ho indirizzato una cartolina; l'ha Ella ricevuta?

« Venni destinato agli irregolari di Saati, e sono contento: i miei soldati sono tutti neri, nerissimi, di tutte le razze. Finora li comprendo pochino, ed è veramente grottesco il modo con cui io procuro di istruirmi nella loro lingua. Povera gente!

« Ieri, i basci-buzuck (irregolari) di Arkico — circondario di Massaua — ebbero uno scontro con la banda di Debeb. I nostri erano in numero di 50, gli abissini 300: Debeb, il traditore, *scannò* 48 di quella povera gente, e *tagliò le braccia* agli altri 2, rimandandoli in Arkico a notificare al nostro Comando l'avvenuto eccidio.

« Quando Ella riceverà la presente, questo fatto Le sarà già a conoscenza da varii giornali; ma ciò che i giornali non lo apprenderanno mai, si è che si fu per un vero bricciolo che io non fossi mandato e destinato presso gli irregolari di Arkico stesso, e che quindi io potevo benissimo trovarmi condotto in questa Dogali in bis! Per mio conto farò il mio dovere!

. . . .

« Qui il termometro, sotto la mia baracca segna 42 centigradi; del resto si può vivere.

« Mi scriva presto, mille rispetti alla famiglia, e mi creda di Lei

« Amicissimo *Giulio Viganò*. »

Si tratta di una falsa notizia giunta a Saati e riferita in buona fede dal Viganò, o di un avvenimento tenuto nascosto?

Notizie da Roma

— La *Riforma*, dato che la Turchia non voglia firmare la Convenzione di Suez, dimostra il danno che ne verrà alla Francia principalmente, non all'Inghilterra ed all'Italia.

— Il Papa ha fatto sapere agli ambasciatori ed al Corpo diplomatico accreditato al Vaticano, che desidera vederli tutti presenti a Roma nell'occasione della visita dell'Imperatore Guglielmo.

De Schloezer si recò da Dresda a Berlino per ricevere alcune istruzioni relative alla visita dell'Imperatore al Papa. Egli, prima di tornare a Roma, si recherà anche a Vienna per conferire con monsignor Gallimberti.

Per truffare gli emigranti italiani

Dopo molte ricerche si è scoperto una banda perfettamente organizzata per truffare gli emigranti italiani che passavano per Parigi, colla truffa cosidetta americana.

La banda è quasi tutta composta di trentini e di austriaci.

Vennero arrestati certi Barantini, Rovasio e Dent che erano i principali indicatori e si recavano ad aspettare gli italiani alle stazioni.

Sono imminenti altri arresti.

La questione dei missionari italiani in Oriente.

La *Correspondance de l'Est* dice che la questione dei missionari italiani in Oriente preoccupa l'opinione pubblica e può esser gravida di conseguenze.

Essa sostiene che Crispi, inviando la circolare con la quale sopprimeva il sussidio alle missioni italiane è caduto in un tranello tesogli dalla Francia, e più precisamente da Lefèvre de Behaine ambasciatore francese presso il Vaticano.

La cosa sarebbe andata così:

Lefèvre chiese ed ottenne dal cardinale Simeoni, prefetto di *Propaganda fide*, e intransigentissimo fra gli intransigenti, che diramasse una circolare segreta alle missioni per ingiungere loro di rispettare il protettorato francese in Levante.

Papa Leone XIII, appena lo seppe, se ne sdegnò, e ordinò che ne fosse sospeso l'invio — ma l'ordine venne quando già qualche esemplare era stato spedito.

Uno di questi, intercettato, giunse al Ministero degli esteri, e l'on. Crispi, vedutolo, decise di botto la soppressione dei sussidi, reudendo così inevitabile la denazionalizzazione delle missioni orientali italiane e spingendole nel grembo della Francia.

Questo essendo precisamente lo scopo del signor di Behaine, la diplomazia francese considera questo risultato come un suo trionfo.

I dissensi della famiglia Bonaparte

I giornali bonapartisti la *Patrie*, il *Pays*, la *Souverainetè* et il *Petit Caporal* pubblicano la nota seguente circa l'assenza del principe Vittorio alle feste date in occasione del matrimonio di sua sorella Letizia col duca d'Aosta:

« Parecchi giornali si sono occupati delle difficoltà sollevate dal principe Napoleone in occasione del matrimonio della principessa Maria Letizia e delle condizioni politiche ch'egli intendeva imporre al suo primogenito per incontrarsi con esso lui in una riunione essenzialmente famigliare.

« Il principe Vittorio Napoleone non si reca a Torino alle feste nuziali.

« Per quanto dolorosi possano essere per il suo cuore certi sacrifici, egli non rinnegherà mai i principi e le dottrine di Napoleone I e di Napoleone III.

« Rialzando il vessillo dell'impero, egli ha compreso l'estensione dei doveri che gli incombono. Egli sa ciò che deve alla Francia ed agli uomini devoti che, da ogni parte, gli prestano il loro concorso. Egli non mancherà alla missione che gli impongono il suo nome e le tradizioni della sua famiglia ».

BRICCONATE

Perchè si veda la mala fede della stampa francese, traduciamo un telegramma del *Lyon Republicain*:

« Le notizie private che qui sono « state ricevute sulla salute del Re Um- « berto sono inquietanti. L'ambasciatore « d'Austria a Roma ha telegrafato al- « l'Imperatore che gli avvenimenti, ai « quali Umberto va soggetto, e che « hanno incominciato durante il viaggio « nelle Romagne, sono considerati come « sintomi gravi. »

Un indirizzo alla regina Natalia

Bucarest 12. 232 serbi domiciliati in Russia hanno diretto un indirizzo alla regina Natalia, in cui protestano la loro devozione, ed il loro dolore per i sanguinosi insulti fatti alla regina.

Primo dei firmatari è l'ex metropolita serbo Michele.

Un giornalista pugnalato

Si telegrafa da Cherbourg che certo Aujunski, redattore dell'*Observateur Français*, al seguito del presidente Carnot, mentre trovavasi iersera al caffè coi colleghi, un individuo gli si avvicinò domandandogli: « Siete boulangista? »

Aujunski rispose evasivamente, quindi andò a passeggiare sulla spiaggia. Poco dopo rientrava mostrando la redingote bucata e raccontando che un individuo avevalo pugnalato; ma il colpo era stato ammortito dal portafogli. Aujunski sporse querela.

Francesco Giuseppe e Strossmayer

L'incidente di Bellovar ha prodotto a Vienna vivissima impressione.

L'imperatore aveva finito di parlare molto cordialmente coi vescovi Possilowich e Hanilowich, quando si volse verso Strossmayer, dicendogli ad alta voce:

« Ho inteso parlare del telegramma che ella ha mandato a Kiew in occasione del giubileo ad una festa non cattolica.

« Dapprima non ci credeva; non potendo ammettere che un suddito austriaco facesse una tale dichiarazione; ma dovetti convincermi che il fatto era vero.

« A quanto pare — conchiuse l'imperatore — ella non aveva pensato al colpo che, così facendo, dava allo Stato e alla Chiesa. »

Strossmayer, inchinandosi, rispose:

« Maestà, la mia coscienza è pura; e ho la testimonianza di molte persone degne di fede. »

L'imperatore allora esclamò con voce irritata: Io credo che Ella non sapesse quello che si facesse; in quel momento Ella aveva perduto la sua calma, Ella era malato.

I giornali austriaci e ungheresi applaudiscono all'imperatore e dicono che Strossmayer deve dimettersi.

INVESTIMENTO

Genova 14. La linea *La Veloce* fa la seguente comunicazione:

Las Palmas 13. Il piroscafo *Sud America*, mentre ancorava a Las Palmas, fu investito e colato a fondo dal vapore *La France*, marciante a tutta forza.

Il *Sud America* affondò in cinque minuti. Deploransi **70 vittime!**

Le autorità di Las Palmas impedirono la partenza del piroscafo *La France*.

Madrid 14. Hassi da Portoluz (Canarie). Il *Sud America* aveva a bordo 251 passeggieri, 80 uomini di equipaggio. Furono raccolti 181 passeggieri e 63 di equipaggio. Vennero estratti 8 cadaveri. Si fecero grandi sforzi per salvare i naufraghi.

Il piroscafo *La France* aveva a bordo 180 persone, che tutte furono salve.

Genova 13. I superstiti del *Sud America* saranno a cura della Società trasportati a Genova sul vapore *Nord America*, che passerà a Las Palmas il 17 corr.

— Un altro fatto si desume ancora dal telegramma del capitano Bertora. Il *Sud America* è stato investito dal *La France*, che andava a tutto vapore. Rileviamo solo questa circostanza, la cui gravità non sfuggirà certo ai lettori.

Alcuni giornali fanno sul fatto commenti gravissimi. Si allude perfino.... ai corsari!

Per Massaua

Napoli 14. Lo *Scrivia* è partito per Massaua con parecchi ufficiali e piccoli reparti di truppa.

ITALIA E FRANCIA

Un lungo articolo del *Temps* confuta varie asserzioni dell'on. Ellena, contestando anche le cifre.

E' osservabile la forma moderata dell'articolo, d'origine ufficiosa.

Il *Temps* conchiude, dicendo che il Governo francese è disposto ad accogliere nuove aperture dell'Italia.

Secondo informazioni, non è impossibile che, fra qualche mese, si cerchi, non di fare un trattato, ma di addivenire ad un *modus vivendi*, meno dannoso pei due paesi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 settem. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 15 set.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	757.2	755.8	756.5	755.2
Umidità relativa	51	42	66	60
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento { direz.	NE	—	—	—
Vento { vel. k.	1	0	0	0
Term. cent. .	21.1	24.6	19.3	21.1

Temperatura { massima 25.2 / minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 15.4

Minima esterna nella notte 14.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 14 settembre.

In Europa pressione ormai bassa sulla Russia settentrionale, sempre anticiclonica al centro. Arcangelo 741, Europa occidentale 765, Chemnitz 775.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso, cielo generalmente sereno o nebbioso, venti settentrionali deboli.

Stamane temperatura diminuita in parecchie stazioni, cielo qua e là nuvoloso, venti settentrionali deboli e freschi, barometro 769 a estremo nord, 766 sul Tirreno e sud. Mare mosso sulla costa Adriatica.

Probabilità: Venti deboli settentrionali, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Chiamata sotto le armi. Lunedì vengono chiamati sotto le armi per 45 giorni i militari della classe 1867 di 2.ª categoria.

A Casarsa. Domani a Casarsa della Delizia avrà luogo la sagra di S. Croce. Il programma da noi è già stato ampiamente annunziato.

Udinesi! lasciate la città e recatevi a divertirvi.

Arrivo di truppe. Domani giungerà a Udine per stabilirvisi il 35.° reggimento fanteria, proveniente da Padova.

Partenza di truppe. Domani, alle ore 5 ant., partirà da Udine il 76.° reggimento fanteria destinato a guarnigione a Padova.

Treni speciali. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle Esposizioni Mandamentali e Provinciali ed al Congresso Regionale Veneto degli allevatori di bovini, che avranno luogo in Cividale dal giorno 16 al 23 corr., si effettueranno i seguenti treni speciali:

Nei giorni di domenica 16 e 23 corr.

Da S. Giorgio di Nogaro.

S. Giorgio di Nogaro	partenza	2.25	pom.
Palmanova	»	2.49	»
S. Maria la Longa	»	2.57	»
Risano	»	3.9	»
Udine	»	3.40	»
Remanzacco	»	3.56	»
Moimacco	»	4.5	»
Cividale	arrivo	4 13	»

Da Cividale.

Cividale	partenza	11.50	pom.
Moimacco	»	11.59	»
Remanzacco	»	12.8	ant.
Udine	»	12.30	»
Risano	»	12.51	»
S. Maria la Longa	»	1.2	»
Palmanova	»	1.12	»
S. Giorgio di Nogaro	arrivo	1.33	»

Nel giorno di venerdì 21 corr.

Da Udine.

Udine	partenza	3.40	pomerid.
Remanzacco	»	3.56	»
Moimacco	»	4.5	»
Cividale	arrivo	4.13	»

Da Cividale.

Cividale	partenza	11.50	pomerid.
Moimacco	»	11.59	»
Remanzacco	»	12.8	antim.
Udine	arrivo	12.23	»

Nei giorni di mercoledì 19, giovedì 20 e sabato 22 corr.

Da Cividale.

Cividale	partenza	11.50	pomerid.
Moimacco	»	11 69	»
Remanzacco	»	12.8	antim.
Udine	arrivo	12.23	»

I biglietti di andata-ritorno dispensati per i suindicati treni speciali, come quelli per tutti i treni ordinari compresi nei giorni dal 16 al 23 corrente, e contemplati dall'avviso 8 corrente, saranno validi pel viaggio di ritorno sino all'ultimo treno del terzo giorno successivo a quello della loro distribuzione.

I soldati del presidio di Palmanova giunsero in città alle 10 3\|4 ant. Occuparono il locale dell'Ospitale vecchio, ove si tratterranno fino a domattina, per partire quindi da Udine alle 5.

Nozze. Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

La casa dell'egregio nostro amico Emidio Chiaradia, deputato al Parlamento, è stata rallegrata da un fausto avvenimento: si è sposata la signorina Nilda sua figliuola col signor Angelo Raffaele Gargano, tenente del Genio.

Testimoni al Municipio furono l'onor. senatore Gadda, Prefetto di Firenze, e il colonnello Colonna dei Principi di Stigliano; testimoni in Chiesa, a San Salvi, il signor Gargano fratello dello sposo e il signor Enrico Chiaradia, scultore, zio della sposa.

Il corteo nuziale componevasi di più di 12 carrozze; la sposa portava una *toilette* bianca di circostanza, ricca ed elegantissima: la sposo era in uniforme.

I nostri felici auguri agli sposi e cordiali mirallegri alle loro famiglie.

Feste a Cividale. Domani comincieranno le feste a Cividale nell'ordine esposto nel programma da noi ieri pubblicato. Se il tempo, come si spera, continuerà a conservarsi al bello, vi sarà grande concorso. I treni speciali partiranno da Udine e da Cividale nel modo più sotto stabilito.

Concorsi per rivendita di privative. Sono aperti i seguenti concorsi pel 7 ottobre:

N. 1 in Villa Santina, lire 680.75; n. 1 in Pavia di Udine, lire 530.05; n. 1 in Orsaria di Premariacco, l. 515.38; n. 3 in Piano d'Arta lire 488.41; n. 5 in Torre Zuino di S. Giorgio di Nogaro, lire 458.12; n. 1 in Sarone di Caneva, lire 442; n. 1 in Corno di Rosazzo, lire 416; n. 1 in Valvasone, lire 401.25.

La sagra di Talmassons avrà luogo domani. Si prevede che riuscirà bene.

Musica. Questa sera alle ore 7, la banda militare darà un concerto prima di lasciare la nostra città.

A Paderno domani, ricorrendo la solita festa, avrà luogo festa da ballo.

Si cerca un'apprendista per uno studio. Rivolgersi alla direzione di questo giornale.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà: « Le ridicole avventure di Arlecchino e Facanapa, con nuovo ballo: Il rapimento di Marinella.

Da Sauris ci scrivono in data 14 corrente:

« Mutano i saggi a seconda dei casi i lor consigli », ed io che per uomo *saggio (!)* sempre mi ho ritenuto, ho mutato parere sulla mia escursione, non solo in causa della mia *profonda saggezza (!)*, ma anche per la suprema e strapotente volontà di Giove Pluvio.

Mercoledì mattina io aveva tutte le buone intenzioni di proseguire per Forni Avoltri, Sappada, il Comelico, Pieve di Cadore, ritornando in Carnia per il passo del Mauria. Le nuvole nere nere e gravide di acqua che facevano *discendere* la pioggia fecero *discendere* anche me e venni giù fino a Villa Santina. Visto però che il sole sostenne un vittorioso combattimento colla pioggia, pensai bene di andare di nuovo in su, e detto e fatto inflai la strada di Ampezzo, dove giunsi verso le 5 pom.

Passai la sera in buona compagnia all'*Albergo Susanna*, dove si sta bene e si spende poco. Anche ad altro albergo, da *Grimani*, si sta pure bene e si vive a buon mercato.

Ho trovato Ampezzo molto abbellito; si rimodernano le case vecchie e se ne fabbricano delle nuove. Infatti si è sulla buona via per far divenire Ampezzo un aggradevole soggiorno estivo. Quest'anno ci fu, e c'è ancora, discreto concorso di forestieri. Fra i villeggianti stabili c'è anche il preside del nostro Ginnasio-Liceo, l'egregio cav. Poletti.

Io però non ero venuto in Ampezzo per rimanermene impalato in mezzo alla piazza, ma sibbene collo scopo di salire e salire ancora.

Giovedì mattina, dopo aver salutato il simpaticissimo segretario comunale, il quale mi procurò un bravo ragazzetto per farmi da guida, impresi la salita del monte Pura, onde portarmi a Sauris. La strada è discretamente faticosa; la vista però che si gode di mano in mano che si sale compensa la fatica. Per la salita impiegai due ore e un quarto. La cima più alta del Pura misura metri 1440 dal livello del mare.

Sul piano del monte negli scorsi mesi erano accampati gli alpini e si vedono ancora i segnali dell'accampamento.

Si discende dal Pura al Lumiei percorrendo un'ombrosa strada (tutt'altro che buona però) in mezzo ad una *foresta vergine*, senza però veruna traccia nè di Aida, nè di Radamés, e in un'ora abbondante si raggiunge il bellissimo ponte in pietra sul torrente suddetto.

Passato il ponte si entra in territorio di Sauris e in un altro quarto d'ora circa si è alla Maina dove si trova la casa d'un contadino benestante che vi dà buon vitto e buon alloggio. Ospite estivo e solitario della Maina è il prof. Wolf che preferisce la quiete campestre del verde infinito dei prati e dei boschi carnici, alle villeggiature romorose e di grida.

L'illustre professore, viene spesso visitato da amici, e queste visite gli riescono molto gradite. Coi nuovi venuti egli fa delle lunghe gite alpine, poichè dovete sapere che il prof. Wolf, sebbene non più un giovinetto, è un bravissimo alpinista. Ieri erano ospiti della Maina diversi giovani di Udine fra i quali un sacerdote, ed erano pure a pranzo, al quale presi parte anch'io, il cappellano di Sauris di Sopra e quello di Sauris di Sotto. Questi cappellani sono due sacerdoti istruitissimi; quello di Sauris di Sotto è noto per i suoi studi meteorologici, ed è a lui che si deve l'Osservatorio meteorologico di Sauris, unico nella Carnia.

Dopo pranzato io ed alcuni dei miei nuovi e gentilissimi compagni andammo a Sauris di Sotto, dove udii a parlare dai contadini un dialetto prettamente tedesco.

Conobbi il parroco di Sauris, persona simpaticissima. Visitai la chiesa che possiede un altare intagliato in legno, lavoro pregiatissimo del secolo decimoquinto, come credesi.

Stante l'ora tarda non andai a Sauris di Sopra, ma me ne ritornai alla Maina, dove cenai e subito dopo io e tutti gli altri, andammo a letto.

Mentre scrivo sono le 4 ant. ed alle 5 io ed altri quattro intraprendiamo il viaggio di ritorno in Ampezzo.

Errabundus.

Plotoni allievi. Per disposizione del ministero della Guerra dopo la chiamata della leva in corso si costituiranno i plotoni allievi ufficiali e sergenti.

Un plotone allievi ufficiali si costituirà in Roma.

Col primo novembre altresì è aperto l'arruolamento dei plotoni allievi sergenti.

Possono concorrere i giovani che hanno compiuto 17 anni, quelli che non oltrepassano il 26 anno se già riformati da leve precedenti ed ora abili, i militari in congedo di prima, seconda e terza categoria e i militari sotto le armi.

Il tempo utile per la domanda scadrà il 15 dicembre.

All' ottima Famiglia del nostro amico Cav. Antonio Volpe

mandiamo i più cordiali augurii per il felice connubio che oggi si celebrò della carissima Marzia coll'egregio giovane Leandro Lazzaroni di Palmanova.

È il destino delle figlie di lasciare la casa paterna per quella dell'uomo di elezione; ma ciò non restringe, bensì allarga gli affetti di famiglia, quando si tratta di persone che li sentono profondamente nel cuore, e che per la famiglia hanno saputo sempre con lieto animo esercitare le domestiche virtù.

La Marzia, tanto gentile e buona, esce da una buona scuola, quella della pratica della vita di una famiglia quanto operosa altrettanto affettuosa, e saprà su quel tipo formare la sua.

Accettino le due famiglie degli Sposi gli augurii anche della mia famiglia.

P. V.

Per le nozze Volpe-Lazzaroni, salutate oggi con affettuose, oltrechè festose acclamazioni da parenti, ed amici, si scrissero sonetti parecchi da G. G., da V. U. e da Lestani. Abbiamo poi letto dei versi graziosi in dialetto friulano riservati alla sposa gentile. Ci piacque soprattutto di leggere un mazzetto di fiori raccolti dai fratelli della Sposa; e sono massime sulla famiglia raccolte da celebri autori e che meritano di essere poste a perpetuo ricordo nelle stanze de' conjugi.

V.

Esami. I candidati alla licenza liceale, che ripeterono in luglio la prova nella materia in cui caddero l'anno scorso e non si licenziarono, potranno fare in ottobre l'esame in quella materia, così pure i licenziati ginnasiali.

Scambio di telegrammi. Siamo lieti di poter pubblicare i seguenti telegrammi, scambiati tra l'onorevolissimo sig. Sindaco, e l'egregio sig Eolo direttore generale venti nello Spazio.

Eolo direttore generale venti presso Padre Eterno. — Spazio.

In seguito reclamo *Giornale di Udine* prego non soffiare mai più Est bagnando acqua fontana marciapiedi.

Sindaco — Udine.

Impossibile assumere impegno o sopprimete getto o fatte costruire imbuto grandissimo (vulgo piria) onde evitare inondazione Corazza.

Eolo ecc.

Imbuto costa troppo sarebbe desolazione quasi soppressione getto, sogno tanti anni pregovi aderire verificato giusto lagno X.

Sindaco — Udine

Aderendo vostra preghiera soffierò sud. Ma se Florian lamenterassi declino responsabilità.

Così, mercè le premure del nostro sindaco, non verrà tolto al pubblico, quella bellezza che è lo sprazzo della fontana, che per vederlo abbiamo tanto e poi tanto aspettato, e nel medesimo tempo saranno appagati i **giusti** *reclami* del sig. X.

Malore improvviso. Ieri sera un certo Vesca G. B. nel cortile della Questura cadde improvvisamente a terra colpito da sincope, perdendo tutta la parte destra del corpo.

Pare ch'egli si fosse recato colà per far sì che due angeli custodi impedissero la partenza da Udine della figlia, che contro sua volontà voleva prendere il volo per altri lidi. Credesi che il dispiacere prodotto dalla condotta della figlia sia stato causa del disgraziato accidente.

Il Vesca fu ricoverato all'ospitale, e sembra che il suo stato sia grave, avendo perduto persino l'uso della favella.

TELEGRAMMI

Sciopero in Algeria

Algeri 14. Un dispaccio da Blidah annunzia che la situazione aggravasi nelle Gole di Chiffa.

Lo sciopero è generale.

Le nozze della Principessa Sofia

Berlino 14. Secondo la *Norddeutsche* la data delle nozze della Principessa Sofia col Kromprinz di Grecia non è ancora fissata. Tuttavia è sicuro che non si faranno prima della primavera.

Briganti

Sofia 14. Una banda di briganti attaccò presso Arabaconok il Corriere postale di Rustciuch che riuscì a indietreggiare e tornare a Fackeser. Il gendarme che accompagnava il corriere fu ucciso dai briganti.

L'emiro vincitore

Simla 14. L'emiro notificò al governo dell'India che le sue truppe si impadronirono della fortezza di Kamard, occupata dai ribelli. Fecero molti prigionieri, compreso il suocero di Isaak kan.

ULTIMISSIMI

Torino 15. Il Re ha elargito ventimila lire ai poveri.

Iersera Brin al banchetto offertogli fece un applaudito discorso sulle condizioni della marina.

Monza 15. Sono giunti i sovrani d'Italia e di Portogallo.

Verona 15. L'Adige continua a decrescere.

Elbeuf 14. Carnot al banchetto offertogli elogiò alla marina. Disse che l'Esposizione sarà pronta all'ora detta.

Che voluttuosa impressione fa una donnina dalla pelle fresca, morbida e bianca, senza traccia di macchie, nè il più piccolo bitorzolo o punto nero. Volete il secreto di rendere bella la pelle del viso? Eccovelo: fate un uso continuo nel lavacro giornaliero e al bagno, sia dolce che di mare, di quel finissimo sapone di toeletta dolcificante, antisettico, chiamato « Sapol. »

Vendesi a L. 1.25 al pezzo presso la farmacia Comessatti. *Grossisti:* tutti quelli che lo sono per le rinomatissime Pillole di catramina Bertelli, usate contro le tossi e i catarri, ed in tutte le farmacie, chincaglierie e profumerie del Regno.

MERCATI DI UDINE

Sabbato 15 settembre 1888

GRANAGLIE

Granoturco vecchio	L. 13.—	13.15	All'ett.
» nuovo	» 10.50	11.—	»
Giallone »	» 11.75	12.—	»
Gialloncino »	» 12.20	12.40	»
Semi-giallone »	» 11.70	11.90	»
Segala	» 9.75	9.90	»
Frumento	» 15.60	16.20	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 5.—	6 00	al quint.
Tegoline	» 10.—	12.—	»
Tegoline schiave	» 14.—	15.—	»
Fagiuoli freschi	» 10.—	12.—	»
Pomidoro	» 5.—	7.—	»
Funghi	» 23.—	25.—	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 0.90 a 0.95	al kilo
Pollastri »	» 1.00 a 1.10	»
Oche vive	» 0.70 a 0.80	»
Oche morte	» 0.00 a 0 00	»
Polli d'india femmine	» 0.80 a 0.85	»
Polli d'india maschi	» 0.75 a 0.80	»
Anitre	» 0.80 a 0.85	»

UOVA

Uova al cento	L. 5.75 a 6.—

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.85	1.90
Burro del monte »	» 2.—	2.05

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.00	4.50	Al quint.
Fieno dell'Alta	II »	»	2.80	3.00	»
Fieno della Bassa	I »	»	3.20	3.60	»
Fieno della Bassa	II »	»	2.50	2.75	»
Paglia da lettiera		»	3.40	3.50	»
Paglia da foraggio		»	3.75	0.00	»
Erba medica		»	3.80	4.15	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30	2.40	Al quint.
Legna in stanga	» 2.10	2.25	»
Carbone I qualità	» 7.—	7.50	»
Carbone II »	» 5.75	6.—	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 7 —	12.—	al quint.
» butiro	» 16.—	18.—	»
» spada	» 15.—	17.—	»
» belladonna	» 18.—	20.—	»
» ruggine	» 12.—	14.—	»
Persici	» 6.—	15.—	»
Susini freschi	» 6.—	11.—	»
Cornioli	» 7.—	8.—	»
Nocelle	» 20.—	25.—	»
Fichi	» 7.—	10.—	»
Pomi	» 5.—	6.—	»
Uva Bianca	» 20.—	22.—	»
Uva Negra	» 22.—	24.—	»
Uva Americana	» 18.—	19.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14 settembre

R. I. 1 gennaio	96.33	Londra 3 m. a v.	25.41
» 1 luglio	98.50	Francese a vista	100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.1— a 209.1|2

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Non più STRINGIMENTI ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. (V. *Non più stringimenti* in 4ª pagina).

SALUTE E LONGEVITA' senza medicine, purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta la

REVALENTA ARABICA.

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita; nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue; insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 41 *anni d'invariabile successo.*

Estratto di n. 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà di acido fosforico, cloruro di potassa e caseina; elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa, è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'Infanzia.

Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »

Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta* sicuro come sono de' suoi risultati oso dire infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dott. Beneke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino, l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo. »

Signore: Mia figlia non poteva più nè digerire nè dormire, era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della *Revalenta* che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione, ed una gajezza di spirito a cui non era da molto tempo abituata.

Parigi, 11 aprile 1886. H. de Montlouis

Quattro volte più nutritiva che la carne economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più spossati per l'età, per il lavoro, e per qualunque eccesso.

In Scatole 1\|4 di chil. lire 2.50; 1\|2 chilo lire 4.50; 1 chil. lire 8; 2 1\|2 chil. lire 19; 6 chil. lire 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i sig. PAGANINI e VILLANI, n. 6, Via Borromei in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in

Udine . . . . G. Girolami, farm. Reale.
» . . . . Giacomo Comessatti farm.
» . . . . Angelo Fabris, farmacista.
» . . . . Domenico De Candido farmacia alla Speranza.

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

13, Mercatovecchio, Udine

Grande assortimento di **orologi** di tutte le qualità, garantiti per un anno, ed a prezzi eccezionalmente ribassati.

Sveglie da Lire 5 in più

Assortimento catene d'oro, d'argento e di metallo.

UDINE - G. B. DEGANI - UDINE

GRANDE DEPOSITO DI VINI

delle migliori plaghe italiane, particolarmente raccomandabili per la modicità dei prezzi.

Vino nostrano di Campolongo

della Cantina del cav. **Pauletig.**

Servizio di consegna a domicilio, in fiaschi o in fusti.

Per commissioni rivolgersi ai Magazzini fuori Porta Aquileia, od al Negozio Filiale suburbio Gemona, o allo Scrittoio in Città.

AVVISO INTERESSANTE

Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande Caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicita Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio degli avvocati d'Agostini e Bertacioli.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
oro 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

Fino a tutto settembre, nei **giorni festivi** hanno luogo due treni speciali col seguente orario:
Partenza da Cividale ore 10.10 pom. arrivo a Udine ore 10.43 pom.
» Udine » 11.— » » Cividale » 11 33 »

da **UDINE** a **PALMANOVA** e **S. GIORGIO DI NOGARO** e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candelette; i medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili senz'arrecare alcun disturbo di stomaco tanto che come — appare da numerosi attestati inserti nell'estratto qui sotto indicato — i medesimi riescono oltremodo efficaci per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti, di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 Confetti lire **3,80** con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In UDINE presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. II.

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di I.a Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano. 51

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini garantiti di pura uva.

	In casse di 12 bottig.	In damigiane e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	»
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco	14	60
Da pasto fino	*prezzi convenienti*	
Da pasto comune		

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTI.

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. M.1028T

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50	da litri [illegible] circa L. 4
» » 15 » » 3.—	» » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50	» » 55 » » 6

Franco stazione Acqui — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Pipa Radica Inglese

Con Cannuccia in Ciliegio di BADEN

È l'unica pipa **realmente igienica.** Potendosi avvitare il vaso a volontà; è costantemente netta, non fa deposito, non brucia la gola, non provoca la salivazione dannosa, neutralizza gli effetti deleteri della nicotina, permettendo di gustare le diverse qualità di tabacco, non si rompe, si *culotta* come le pipe di schiuma, non puzza; è infine l'indispensabile compagna dei cacciatori, militari, viaggiatori, marinai, studenti e di tutti coloro che vogliono abituarsi alla pipa. — Prezzo L. 2 franca di porto. — *Chi prende sei pipe avrà una settima* **gratis.** — Spedire vaglia all'indirizzo **A. BERTANI, 2, Via Case Rotte, Milano.**

Per colorire i vini

38

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* — Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI IN SAN PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, *Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo
Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI *Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose*

MUNICIPIO DI VERONA — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI

Prezzo della Bottiglia Lire 2.50

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE di UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti